

Al Manzoni

## Attivato un servizio navetta per ritiro biancheria ai ricoverati

Attivato un servizio navetta per ritiro e la consegna della biancheria alle persone ricoverate all'ospedale Manzoni di Lecco. I Comuni hanno organizzato questa possibilità attraverso l'impresa sociale Consorzio Girasole. Per il Comune di Lecco è possibile

recarsi alla hall dal lunedì al venerdì alle 12 alle 14 scrivendo prima alla mail t.mason@asst-lecco.it. Per gli altri comuni del circondario le consegne avvengono il lunedì e il mercoledì dalle 8.30 alle 12.30. I residenti a Pesca- te, Malgrate, Civate, Oliveto Lario

e Valmadrera bisogna contattare il numero 3453788726. Chi abita a Calolzio, Val San Martino, Olginate e Valgrentino può chiamare il 3450697492. Chi abita ad Annone, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono e Sirone il 3292420445.

Chi abita Bosisio, Bulciago, Cesana, Costamasnaga, Garbagnate, Molteno, Nibionno, Rogeno e Suello può prenotare il servizio al 3312357467. Riguarda sia pazienti Covid che non. In caso di mancata risposta lasciare messaggio whatsapp.

# Altri sei morti nel Lecchese Ma i ricoveri stanno calando

**I dati.** Le vittime restano numerose ma per gli ospedali ci sono le prime buone notizie. Nella nostra provincia i contagi ieri sono stati 255 che portano il totale a quasi diecimila

Aumentano i morti, altre sei vittime, ma calano i ricoveri. Una pessima notizia, unita a una buona. In prospettiva se la prima era da aspettarsi all'acme della seconda ondata, la seconda fa ben sperare perché se calano i ricoveri, prima o poi (e si spera presto) caleranno i dati dei decessi. Ieri, però, dopo quasi due mesi, è calato in maniera sensibile il numero di accessi ai Pront Soccorso Covid e, dunque, i ricoveri. Una boccata d'ossigeno per i nostri ospedali, i nostri medici, i nostri infermieri.

**Il totale delle vittime è di 548**  
Purtroppo, però, nella nostra provincia siamo a 548 morti dall'inizio della pandemia. Sei più di giovedì. Un triste record, eguagliato solamente il 5 e il 9 novembre scorso, mentre il 14 e il 18 novembre eravamo arrivati a cinque morti in un sol giorno. Insomma, un novembre "nero", che ci riporta alla mente le tristissime giornate di marzo e aprile, anche se con numeri inferiori.

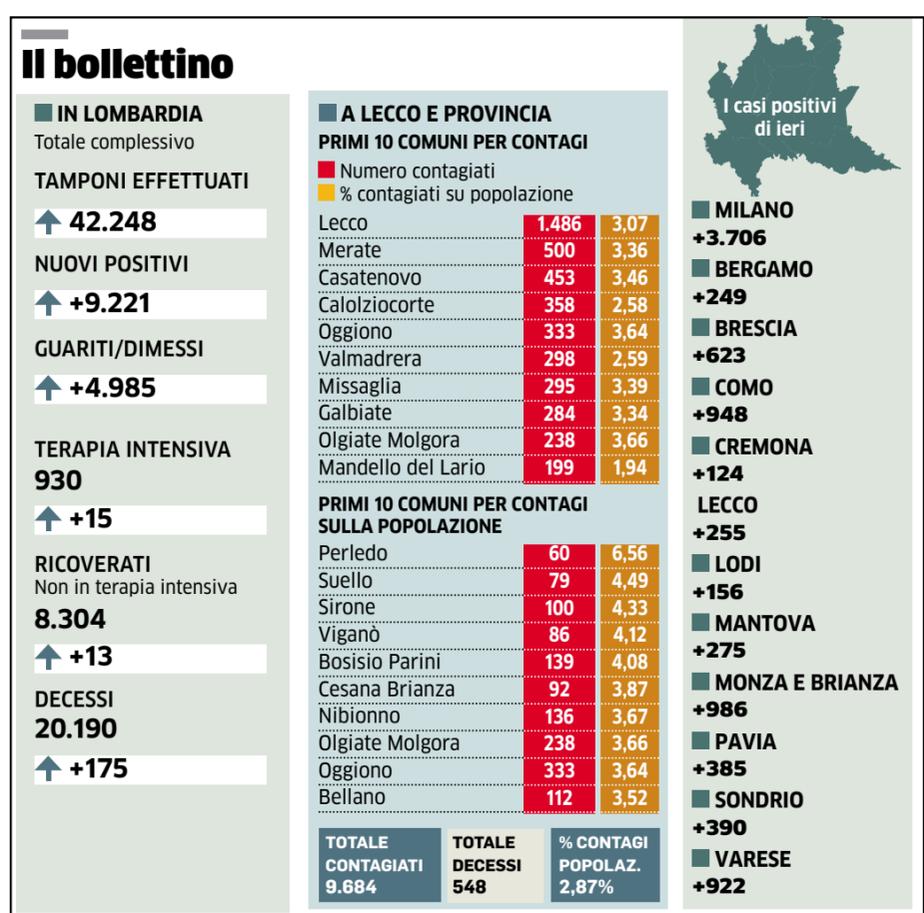
E l'occupazione degli ospedali per il Covid porterà ad altre gravissime conseguenze. È di ieri la notizia che nei prossimi 10 anni saranno 70mila le morti per patologie correlate all'epatite C nell'Asst di Lecco. A dirlo è il dottor **Pietro Pozzoni**, dirigente medico della Medicina Generale dell'Asst di Lecco, in occasione del corso di formazione sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C... Il

«La sospensione forzata della strategia di diagnosi e trattamento su larga scala dell'epatite C, dovuta alla contingenza della

pandemia in atto, e' un problema enorme che non tarderà a fare sentire i suoi effetti: si è recentemente stimato che nei prossimi 10 anni, per effetto di questa forzata sospensione, ci saranno circa 70mila morti per patologie correlate all'epatite C».

Tornando però ai dati Covid di ieri, la curva del contagio rimane ancora alta. E ieri si sono contati altri 255 contagi nel Lecchese che portano oramai a quasi diecimila i contagiati da inizio pandemia: esattamente 9.692 contagiati. Quelli ufficiali, s'intende, perché in realtà sono molti di più visto che non tutti vengono rilevati e, soprattutto, tantissimi non erano stati tamponati a inizio emergenza Covid 19.

**Tasso risalito al 21,8%**  
Il dato di ieri arriva però a fronte di più di 42mila tamponi effettuati e un tasso percentuale tamponi effettuati/casi positivi che è salito al 21,8 per cento visto che giovedì era del 19,8 per cento. Ma martedì era stato del 22 per cento e mercoledì del 20 per cento, per cui la "curva" rimane comunque tendenzialmente alta: uno su cinque dei lombardi tamponati risulta positivo. Fin quando questa percentuale resterà a due cifre, non si potrà dire di essere vicini alla fine della seconda ondata. I tamponi effettuati ieri negli ospedali lombardi, dicevamo, sono stati esattamente 42.248 e 9.221 i nuovi positivi lombardi (21,8%). I guariti/dimessi sono 4.985. Dei 9.221 nuovi casi 652 sono risultati "debolmente positivi" mentre



to? Ai donatori abituali di plasma che si presentano nel proprio centro con appuntamento per aferesi, viene chiesto di partecipare previa informativa da parte del medico e richiesta di sottoscrizione del consenso informato. Il donatore viene sottoposto, contestualmente alla plasmateresi, a prelievo per ricerca degli anticorpi anti Covid 19 e tampone nasofaringeo. Se i dati evidenzieranno anticorpi a titolo significativo e il tampone risulterà negativo, al donatore verrà chiesto di rendersi disponibile per effettuare almeno una donazione di plasma iperimmune il prima possibile.

## IL RICORDO PADRE ANGELO CUPINI.

L'educatrice si è spenta all'età di 75 anni per Covid: «È stata una bravissima maestra»

# «Addio Gigia, hai regalato del bene»

GIANFRANCO COLOMBO

Un messaggio di padre Angelo Cupini ha annunciato la triste notizia della morte di Gigia Colombo.

Educatrice per una vita intera, 75 anni, Gigia Colombo si è spenta all'Ospedale Manzoni di Lecco. «Il nostro - ha sottolineato padre Angelo - è un ricordo intenso per l'amicizia e il bene che ha regalato a tutti».

Quello di Gigia Colombo è stato un addio "solitario", avve-

nuto, immaginiamo, tra le attenzioni e le cure del personale medico, ma senza il conforto degli amici. Una storia come ce ne sono tante, purtroppo in questa epoca di pandemia. Il Covid aggiunge al dolore e alle fatiche, il peso di un isolamento a cui non eravamo abituati ed a cui non riusciremo mai ad abituarci.

Gigia Colombo era stata ricoverata qualche settimana fa per una caduta che le aveva provocato alcune fratture. Una

volta in ospedale ha contratto il Covid e per quattro settimane il sipario è calato sulle sue condizioni. Giovedì notte è arrivata la brutta notizia del suo decesso.

«Ho conosciuto Gigia da quando era una ragazza - ha aggiunto padre Angelo - E' stata una bravissima maestra, attenta e vicina ai suoi bambini ma con una grande attenzione anche per vari pezzi di mondo». Anche questo di Gigia è un saluto al mondo come ne avvengo-

no tanti in questo frangente così complicato. Questa emergenza sanitaria sta mettendo a dura prova legami e sentimenti umani e ci sta ponendo di fronte alla realtà della morte con una crudezza a volte esagerata. Il cardinale Gianfranco Ravasi proprio in questi giorni ha ricordato come in questi mesi quella morte che prima del Covid tendevamo ad ignorare, sia tornata prepotentemente in mezzo a noi. E' vero e lo dicono i numeri impietosi di ogni quo-

tidiano bollettino, ma quello di cui l'epidemia ci ha privato è l'ultimo saluto, il bisogno quanto mai umano di accompagnare colui o colei che se ne sta andando per sempre. Non è bello perché resta un vuoto quasi irreale. Questo è accaduto a Gigia come sta accadendo a migliaia di persone nel mondo.

«La sua è stata una vita molto discreta - ha detto ancora padre Angelo - ma di una grandissima sensibilità. E' sempre stata interessata ai suoi ragazzi e attenta nei confronti della solidarietà per chi aveva bisogno».

La celebrazione funebre si svolgerà questa mattina alle 10.45 nella chiesa parrocchiale di Viale Turati.



Padre Angelo Cupini

## La pandemia

## La situazione a Lecco

# Tremila nuovi casi in due settimane

**I dati.** Ci sono centri del Lecchese che hanno visto raddoppiare in quindici giorni i contagi dei sette mesi precedenti. A Valgrehentino l'aumento maggiore: +117%. Male anche il Casatese e parte dell'Alta Brianza (+88% a Dolzago)

**STEFANO SCACABAROZZI**

Oltre tremila nuovi casi in due settimane in provincia di Lecco, con paesi che hanno visto il numero dei contagi registrati in 8 mesi raddoppiati in soli 15 giorni. È la situazione fotografata dai dati della seconda ondata di coronavirus che, anche nei comuni lecchesi, ha visto una vera e propria impennata a inizio novembre.

In tutta la provincia, secondo i dati registrati da Regione Lombardia, si è avuto un aumento del 48% dei contagi: erano stati circa 6mila da marzo a fine ottobre e ben 3000 nelle prime due settimane di novembre.

### Molti più tamponi

Certamente sono dati che vanno letti tenendo anche conto della migliore capacità di tracciamento che c'è in queste settimane rispetto alla primavera e di una quantità di tamponi giornalieri effettuati sicuramente molto più alta rispetto ai mesi di marzo e aprile. Tutto questo permette di intercettare un numero di positivi, in parte anche asintomatici, molto più elevati rispetto alla primavera, anche se nemmeno questa volta si è stati in grado di individuare tutti i nuovi casi e di tenere a bada la diffusione del virus.

Il maggior incremento percentuale di contagi registrati nelle ultime due settimane è avvenuto a Valgrehentino con un +117%: si è infatti passati dai 30 casi individuati da marzo a ottobre a un totale di 65 aggiornato al 19 novembre. Stesso discorso per Nibionno con 69 nuovi contagi in quindici giorni per un dato complessivo che ha raggiunto i 130 casi (+113%) e per Sirone con un +102% di incremento (da 48 a 97). Raddoppio, seppur con numeri notevolmente più piccoli, anche a Casargo che a novembre, nel periodo dal 5 al 19, ha avuto 8 nuovi contagi, come ne aveva avuti dall'inizio della pandemia.

Ragionando invece in numeri assoluti: nella città di Lecco sono stati 495 i nuovi

casi ufficiali Covid scoperti in questo inizio di mese di novembre, per un totale da 1435 da marzo e un incremento del 53% nelle ultime due settimane. Situazione migliore, nonostante la vicinanza con il monzese, per il comune di Merate, con 101 nuovi contagi e un totale di 488 da inizio epidemia, per un incremento dei casi totali del 26% negli ultimi quindici giorni. In media con il dato provinciale invece Casatenovo con un +48% in due settimane, per un totale di 144 nuovi casi dal 5 al 19 novembre. A Calolziocorte sono stati 108 i nuovi casi, 94 a Valmadrera e 67 a Galbiate che stato uno dei comuni maggiormente colpiti dal virus in primavera, in proporzione alla popolazione.

### Le situazioni critiche

Dati alti invece per molti paesi della Brianza lecchese e del Casatese come Missaglia che ha avuto 114 cittadini contagiati in due sole settimane per un incremento del 47%, oppure Costa Masnaga (60 nuovi casi e +70%), Barzano (66 casi e +77%), Moltano (49 casi e +73%), Bosisio (62 casi e +94%). Situazione peggiore a Rogeno e Sirtori, entrambi con un numero di casi negli ultimi quindici giorni pari al 90% di quelli registrati da inizio pandemia a fine ottobre. Situazione simile a Dolzago (+88%), Castello Brianza (+82%), ma anche a Colico con 76 nuovi casi e un incremento del 66% e Olginiate con 68 nuovi contagi e stessa percentuale di crescita.

Dando uno sguardo alla situazione nelle altre province lombarde, con i dati pesati per la popolazione: Lecco a novembre ha fatto segnare una media di 460 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti; molto più alti i numeri di Como con 822, Varese con 922, Sondrio con 498, Milano con 686 e Monza con 779 contagi ogni 100 mila abitanti a settimana. Meglio va a Lodi con 396, Pavia con 482, Bergamo 183, Brescia 270, Cremona 341 e Mantova con 389 casi settimanali ogni 100mila abitanti.

## I contagi nelle ultime due settimane

Comune	Positivi 5 novembre	Positivi ieri	Nuovi casi	Incremento
Abbadia Lariana	37	57	20	54%
Airuno	39	54	15	38%
Annone Di Brianza	33	48	15	45%
Ballabio	86	131	45	52%
Barzago	41	71	30	73%
Barzano'	86	152	66	77%
Barzio	18	21	3	17%
Bellano	76	111	35	46%
Bosisio Parini	66	128	62	94%
Brivio	110	143	33	30%
Bulciago	51	91	40	78%
Calco	99	127	28	28%
Calolziocorte	244	348	104	43%
Carenno	19	24	5	26%
Casargo	8	16	8	100%
Casatenovo	297	441	144	48%
Cassago Brianza	75	123	48	64%
Cassina Valsassina	4	8	4	100%
Castello Di Brianza	38	69	31	82%
Cernusco Lombardone	85	121	36	42%
Cesana Brianza	72	92	20	28%
Civate	89	115	26	29%
Colico	115	191	76	66%
Colle Brianza	23	38	15	65%
Cortenuova	13	14	1	8%
Costa Masnaga	86	146	60	70%
Cremella	25	40	15	60%
Cremeno	39	49	10	26%
Dervio	38	59	21	55%
Dolzago	40	75	35	88%
Ello	19	34	15	79%
Erve	16	19	3	19%
Esino Lario	8	8	0	0%
Galbiate	213	280	67	31%
Garbagnate Monastero	49	76	27	55%
Garlate	42	60	18	43%
Imbersago	41	53	12	29%
Introbio	44	54	10	23%
La Valletta Brianza	96	134	38	40%

Comune	Positivi 5 novembre	Positivi ieri	Nuovi casi	Incremento
Lecco	940	1435	495	53%
Lierna	19	28	9	47%
Lomagna	84	138	54	64%
Malgrate	77	117	40	52%
Mandello Del Lario	122	188	66	54%
Merate	387	488	101	26%
Missaglia	174	288	114	66%
Moggio	15	19	4	27%
Moltano	67	116	49	73%
Monte Marengo	19	25	6	32%
Montevecchia	57	73	16	28%
Monticello Brianza	96	137	41	43%
Nibionno	61	130	69	113%
Oggiono	219	327	108	49%
Olgiate Molgora	182	235	53	29%
Olginiate	103	171	68	66%
Oliveto Lario	22	33	11	50%
Osnago	83	116	33	40%
Paderno D'adda	72	98	26	36%
Pasturo	20	26	6	30%
Perledo	54	60	6	11%
Pescate	25	46	21	84%
Premana	41	57	16	39%
Primaluna	15	19	4	27%
Robbiate	108	138	30	28%
Rogeno	49	94	45	92%
Santa Maria Hoe'	29	49	20	69%
Sirone	48	97	49	102%
Sirtori	50	97	47	94%
Suello	54	77	23	43%
Taceno	5	5	0	0%
Valgrehentino	30	65	35	117%
Valmadrera	199	293	94	47%
Valvarrone	6	8	2	33%
Varenna	6	8	2	33%
Vercurago	41	60	19	46%
Verderio	112	153	41	37%
Vigano'	49	82	33	67%
<b>DATO PROVINCIALE</b>	<b>6320</b>	<b>9417</b>	<b>3097</b>	<b>49</b>

L'EGO - HUB

## L'edicolante della Bonacina: «Il lavoro è aumentato»

### Il giornalista

Valter Verderio: «Il nostro punto di forza sono le consegne a domicilio, molto apprezzate»

**Valter Verderio**, tutti i giorni all'alba apre l'edicola di via Piloni a Bonacina, alle 4.15, prepara i giornali per le consegne a domicilio e parte per la distribuzione, poi alle 6.30 alza la serranda e comincia la vendita.

«In queste settimane il lavoro è cresciuto, la gente che va in montagna, i runner si fermano,



L'edicolante di via Piloni, Valter Verderio

e così chi abita nel rione preferisce accorciare le distanze, da tempo facciamo le consegne a domicilio che sono uno dei nostri punti di forza», racconta Valter Verderio.

L'edicola è aperta tutti i giorni dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, alla domenica a turno con altre rivendite dalle 6.30 alle 12.30. «Restiamo aperti così come era stato nel primo periodo dell'emergenza sanitaria per assicurare l'informazione», spiega Verderio -, inoltre abbiamo anche un giro di clienti fedeli che passano e che si aspettano di trovarci». **P. San.**

## La Giunta: «Niente Tosap per edicole e chioschi»

### La proposta in Consiglio

Nessuna tassa per l'occupazione del suolo pubblico per le categorie commerciali rimaste escluse dai provvedimenti governativi delle scorse settimane.

«Abbiamo presentato una proposta di esenzione dai pagamenti per l'occupazione del suolo pubblico - spiegano l'assessore al bilancio, **Roberto Piroloni**, e l'assessore all'attrattività territoriale, **Giovanni Cattaneo** - per andare incontro a tutte

quelle attività commerciali che non rientrano nelle esenzioni decise dal governo nazionale: si tratta di una scelta fortemente voluta dalla nuova amministrazione, guidata dal principio di equità. Un modo molto concreto per essere vicini a chi sta attraversando un momento economico difficile per le limitazioni dovute alla pandemia».

Il provvedimento verrà sottoposto al Consiglio comunale nella seduta del 25 novembre per diventare operativo sin da subito.

# Pazienti trasferiti, ma resta la paura

## «I dipendenti non si sentono sicuri»

**Bellano.** Apparente tranquillità davanti al presidio che da qualche giorno non è più Covid free. Il sindacalista: «La mascherina chirurgica non basta, serve la Ffp2». Il sindaco: «Il virus circola»

BELLANO  
MARIO VASSENA

Con il trasferimento a Lecco dei sette degenti contagiati dal Covid-19 e la messa in isolamento dei sei sanitari infettati, al Presidio di riabilitazione di Bellano, dove è stata chiusa anche l'accettazione di nuovi pazienti, sembra tornare la tranquillità.

Ma la paura resta dentro, tra chi nella struttura lavora, visto che Bellano non è più Covid free.

### La situazione

Ieri c'era il solito via vai di persone che entravano a ritirare i referti dei servizi ambulatoriali oppure accedevano alle visite programmate.

«C'è ancora paura tra i dipendenti di Bellano. - afferma **Catello Tamparulo** della Cgil Funzione pubblica - A differenza del Manzoni, la struttura è piccola e la paura si diffonde ancora di più, come nelle Rsa. Il personale è preoccupato. Il virus purtroppo sta tornando a serpeggiare tra i dipendenti dell'Asst di Lecco. Sono 170. E preoccupa Bellano perché era classificato come Covid free, rispetto a Lecco e Merate. È partito un focolaio su una struttura piccola. Dall'inizio, nella trattativa abbiamo evidenziato la necessità di

istituire una cabina di regia tra ospedale, Rsu e responsabili della sicurezza con al centro il tema della sicurezza. Nonostante si rispettano i protocolli, ci si ammala di Covid».

Secondo il sindacalista la mascherina chirurgica non è sufficiente a dare protezione, sarebbe più utile la Ffp2 per tutti, per aumentare la protezione. Ma c'è un altro aspetto importante: «Bisognerebbe far parlare i diversi soggetti. - dice Tamparulo - Anche i dipendenti delle pulizie e le coo-

## Anche i lavoratori delle pulizie e delle cooperative vanno tutelati

perative sociali. Siamo convinti che questi soggetti mettano in atto gli stessi protocolli di sicurezza? È da quest'estate che lo chiediamo. Una sinergia tra i diversi attori per cercare di fermare il contagio. Siamo preoccupati per Bellano che oltre alla medicina riabilitativa è anche un centro psichiatrico».

I dipendenti sono restii a parlare solo uno conferma: «I dispositivi di sicurezza sono

stati dati e c'è tutto un protocollo da seguire».

L'ingresso è riservato solo a chi deve accedere a prestazioni ambulatoriali e viene misurata la temperatura all'ingresso.

«È tutto a posto. - conferma un derviese - Tutti hanno la mascherina chirurgica».

Un dipendente della Dussmann che lavora in cucina aggiunge: «Da oggi (ieri, ndr) è diminuito il lavoro. Da lunedì sarò solo al Manzoni, invece che il mattino a Bellano ed il pomeriggio a Lecco».

### Il luogo delicato

«Il presidio riabilitativo di Bellano, - afferma il sindaco **Antonio Rusconi** - come gli altri ambienti sociosanitari si è dimostrato luogo particolarmente delicato per la ricettività del virus. Ho sentito il direttore Favini che mi ha comunicato i numeri dei positivi, circa dodici tra operatori e degenti, e mi ha assicurato la massima tutela dei lavoratori con i Dispositivi di protezione individuale previsti dai protocolli regionali. Purtroppo il virus continua a circolare fin dentro le mura domestiche, e da qui anche sui luoghi di lavoro. Ho chiesto rassicurazioni ad Asst di controllare che anche i lavoratori dei servizi esternalizzati siano tutelati».



Ingresso riservato solo a chi deve accedere a prestazioni



Sarebbero una dozzina i contagiati tra dipendenti e pazienti

## Straniero: «Si ripetono gli errori del passato»

«La situazione dell'ospedale Umberto I di Bellano non può non destare preoccupazione e necessità di essere seguita da vicino, come del resto quella di tutte le strutture ospedaliere in questo frangente».

Commentano così **Raffaele Straniero**, consigliere regionale del Partito democratico, ed **Andrea Nogara**, consigliere comunale di minoranza e segretario del locale Circolo Pd su quanto sta accadendo nella struttura dell'altolago.

«Purtroppo notiamo come anche in questa seconda ondata si stiano ripetendo gli errori della prima e siano mancate le necessarie misure di prevenzione. - sottolinea Straniero e Nogara - L'assenza di dispositivi efficaci e di tamponi ai pazienti e agli operatori sanitari ha provocato le inevitabili conseguenze. Chiamiamolo focolaio oppure no, ciò che è successo a Bellano poteva essere efficacemente prevenuto».

Una situazione purtroppo già vista. Ma in sostanza, per il consigliere Pd ed il segretario dem bellanese, è evidente un altro aspetto: «Le misure di contenimento del contagio finora messe in campo per contrastare la seconda ondata, non sono riuscite a frenare la curva dei contagi. E l'ospedale Umberto I ne sta pagando pesantemente le conseguenze».

M.Vas.

# Una strada al posto del bosco

## A processo per abuso edilizio

### Bellano

Per due volte gli imputati avrebbe sradicato gli arbusti per realizzare il percorso che porta a due rustici

Quella strada con l'asfalto in cemento non sarebbe proprio dovuta esistere. Così, quando il Comune di Bellano, a seguito di una se-

gnalazione, l'ha "scovata", è partita un'ordinanza di demolizione e ripristino della situazione precedente, ossia un bosco. Il tempo di eseguire i lavori da parte del proprietario del fondo, che aveva appreso dell'esistenza della strada proprio dall'ordinanza dal momento che vive a Milano e a Bellano torna saltuariamente, e di piantumare alberi che si

era dovuto iniziare tutto da capo. Nottetempo, qualcuno aveva sradicato gli arbusti di nuova piantumazione, ripristinando il passaggio carrabile, questa volta - però - senza gettate di cemento.

Sono a processo in Tribunale a Lecco, accusati di abuso edilizio, **Mario** e **Pietro Balbiani** e **Pietro Orio**: sarebbero stati loro, senza alcuna con-



Ieri l'udienza in Tribunale

cessione edilizia e senza accordo con il proprietario del terreno, a realizzare la strada, che, in località Masma, porta a due rustici, il primo di proprietà di Orio, il secondo dei fratelli Balbiani.

Sfilata di testimoni, ieri mattina in Tribunale a Lecco, davanti al giudice **Maria Chiara Arrighi** in ruolo monocratico, per cercare di ricostruire la vicenda: il primo a rispondere alle domande del viceprocuratore onorario **Pietro Bassi** è stato l'ex proprietario del rustico ora di Orio, che ha spiegato come non ci sia mai stato un accesso carrabile che, dalla provinciale,

portava all'edificio. Semmai una specie di sentierino, impossibile da percorrere in auto. Ed era proprio stata quella la ragione che aveva fatto saltare, all'ultimo minuto, una prima vendita. Quindi ha testimoniato il proprietario del fondo a cui il Comune fece recapitare l'ordinanza, che ha raccontato - appunto - della vicenda della strada demolita e poi "ricomparsa", il quale ha sostenuto di aver visto passare di lì proprio gli imputati, chi a bordo di un'auto chi di uno quad.

Si torna in aula il prossimo 11 dicembre per altri testimoni. **A.Cri.**

## Arrivano i giochi inclusivi

### Parco chiuso per un mese

### Dervio

Chiusa per un mese almeno la parte del parco giochi della Boldona che sarà interessata dai lavori per il posizionamento dei nuovi giochi, compresi quelli inclusivi.

In realtà già da giovedì è fuori uso il gioco della passerella sospesa in materiale ligneo che ha subito un danneggiamento che lo rende pericoloso. Da lunedì, in base anche alle condizioni meteo, scatterà la chiusura nell'area tra l'ingresso ed il palco.



Il parco giochi chiuso

«Resteranno accessibili solo la piattaforma in cemento, l'area pic nic ed i bagni, il tutto con accesso dal cancelletto a lago. - spiega il vice sindaco **Luca Mainoni** - Ci rammarica dover chiudere parte del parco ma la sostituzione dei giochi ed il posizionamento del tappeto anti trauma non possono essere fatti in altro modo. Speriamo di poter far dono ai nostri bambini del nuovo parco per Natale». L'intervento è finanziato da Regione Lombardia sul bando che ha assegnato a fondo perduto sino ad un massimo del 95% delle spese e fino a 30mila euro ed il comune di Dervio, unico in tutta la provincia di Lecco, li ha ottenuti.

M.Vas.

### Annunci economici

■ Gli annunci economici si trovano presso gli uffici Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale - Divisione SPM - 20140 - Via G. de' Simoni, 6 - Tel. 0341.357400 - Fax 0341.357400 - Lecco - Via Ruffino, 2 - 21040 Comolè - Tel. 0341.357400 - SCHIORRO - Via M. Laura, 13 ang. Via Galvani - Tel. 0342.200380 - Fax 0342.273065. **Assicurazione** Casco da lunedì venerdì da 9,00 alle 17,00 orario continuato. **Assicurazione** Lecco da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 13,00. **Assicurazione** Bonomi da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 14,00. La tariffa delle riassicurazioni è di € 1,05 per parola, minimo 12 parole e 16 parole (in vendita) le sole rubriche: "Domande di lavoro" e "Domande di impiego" € 0,55 per parola, indirizzi internet e parole, indirizzi e-mail 5 parole e diritti di IVA. Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciisti legge 303 del 9-12-97. Si prega di non inviare curriculum indirizzati a Casella "La Provincia Sesaab Servizi" tramite Raccomandata o Assicurata. Infirmiame gli inserzionisti di annunci di ricerca di personale che, in caso intendano "moltiplicare" l'annuncio, l'editore è comunque tenuto a invio dei dati del committente e del relativo annuncio a centro per l'impiego di competenza, in ottemperanza al decreto legislativo n. 276 del 10-09-2003 e nella successiva circolare del Ministero del Welfare del 21-07-2004. Gli annunci economici delle rubriche 4, 5 e 7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile.

### 12 Offerte Impiego

**CERCASI** geometra, a tempo indeterminato, meglio se anche ragioniere. **Ributazione superiore alla media. Curriculum vitae. Consiglio di rispondere a quelli già occupati date le condizioni proposte. Scrivere a: La Provincia Sesaab Servizi Srl casella 46-A Via De Simoni, 6 22100 Como.**

### 14 Offerte Lavoro

**GIARDINIERE** con 13 anni di studi, a tempo indeterminato cerca industriale

con villa in Como. **Indispensabili referenze. Salario superiore alla media. Curriculum vitae. Consiglio di rispondere a quelli già occupati date le condizioni proposte. Scrivere a: La Provincia Sesaab Servizi Srl casella 46-A Via De Simoni, 6 22100 Como.**

**LABORATORIO** di gastronomia ad Erba cerca un magazziniere disponibile orario notturno. Inviare mail con curriculum vitae info@liredelebona.it

**SELEZIONIAMO** cuoco e aiuto cuoco per nuova apertura ristorante in provincia di Como, si richiede esperienza di servizio "a la carte". Inviare curriculum a: selezioneperson.mp@libero.it

### 15 Domande Lavoro

**MURATORE** carpentiere veramente capace libero subito cerca lavoro presso ditte 338.2407857.

Per la pubblicità su questo giornale **SPM** Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale Divisione SPM Tel. 0341.357400

## **Cresce la cassa integrazione ad ottobre rispetto a settembre. Lo studio della Uil**

### **Effetto 'zona rossa' sulle imprese: +244% in provincia di Lecco**

LECCO - Il 10° rapporto UIL del Lario sulla cassa integrazione nelle Province di Como e Lecco rileva un aumento della richiesta di ore di cassa integrazione da parte delle imprese nel mese di ottobre rispetto al mese precedente, crescita ancora più evidente se il confronto è fatto tra ottobre 2019 e ottobre 2020.

“Lo tsunami economico si manifesta in tutta la sua drammaticità nel confronto dei primi 10 mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019” sottolinea il sindacato.

I dati sono evidente e a questi si dovrebbero sommare anche quelli riguardanti il FIS (fondo integrazione salariale) ma l'INPS non fornisce il dato per Provincia ma solo per Regione, e del FSBA (fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato).

Ad ottobre la cassa integrazione totale è in forte aumento rispetto al mese di settembre (Como +62,4%; Lecco +244,9%) e decisamente di più se confrontato con l'ottobre dello scorso anno (Como +853,7%; Lecco +325,7%). E' inevitabilmente peggiore il dato se allargato ai primi dieci mesi dall'anno (gennaio-ottobre) rispetto allo stesso periodo del 2019 (Como +993,0%; Lecco +1.478,5%).

Sul territorio di Como, il totale dei lavoratori in cassa integrazione tra gennaio e ottobre sale a 22.928, nel lecchese invece a 13.291.

Tutti i settori hanno subito le conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19 nel periodo gennaio-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019:

- Industria: Como +713,8%; Lecco +1.192,2%.
- Edilizia: Como +1.218,4%; Lecco +1.944,7%.
- Artigianato: Como +8.115.900,0%; Lecco +2.563.900,0%.
- Commercio: Como +5.374,3%; Lecco +4.951.315,8%.

### **Monteduro: “Situazione peggiore legata al lockdown”**

“La nuova esplosione della richiesta di cassa integrazione nel mese di ottobre è da associare, purtroppo, al peggioramento della situazione sanitaria per la diffusione del

Coronavirus che ha investito il nostro Paese, una situazione economica che presumibilmente sarà ancora più deteriorata nel mese di novembre che è coinciso con l'identificazione della zona rossa per la nostra regione e conseguentemente con il lockdown di molte attività produttive" sottolinea il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro.



Il segretario Salvatore Monteduro

“Il quadro economico resta quindi preoccupante - aggiunge Monteduro - i posti di lavoro a rischio sono numerosi, oggi salvaguardati dagli ammortizzatori sociali e dal divieto ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo. Purtroppo, la crisi economica perdurerà per molto ed è necessario che i sussidi e le tutele continuino fino a quando non si uscirà dalla situazione di emergenza sanitaria, a tal fine è fondamentale che il Governo Nazionale e Regionale si adoperino per un approvvigionamento e somministrazione tempestiva e immediata del vaccino COVID alla popolazione. Questo Tsunami economico ha già prodotto un aumento dello stato di povertà di molte famiglie e bisogna intervenire per alleviare la loro situazione di bisogno”.

## Cassa integrazione in aumento ad ottobre. Rispetto un anno fa differenza del 1.478%

 [leccoonline.com/articolo.php](https://www.leccoonline.com/articolo.php)

November 20, 2020

L'emergenza sanitaria pesa come un macigno sulla richiesta di **cassa integrazione nelle province di Lecco e Como**. La **UIL del Lario**, nel suo decimo rapporto dell'anno, evidenzia che l'aumento di ore concesse alle aziende non riguarda soltanto il confronto con lo scorso anno, ma è un continuo crescendo. Nel mese di ottobre, rispetto a settembre, a Lecco il totale delle ore di cassa integrazione è salito del 244,9% (a Como del 62,4%). E' tuttavia il confronto con il 2019 a rendere l'idea dell'impatto che il coronavirus ha avuto sul mondo del lavoro. A Lecco nell'ottobre del 2020 c'è stata una richiesta superiore allo stesso mese del 2019 pari al 325,7% (mentre a Como addirittura del 853,7%). La cassa integrazione totale dei primi dieci mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, è aumentata del 1.478,5% a Lecco e del 993% a Como.

13.291 in tutto i lavoratori finiti in cassa integrazione tra gennaio e ottobre nel lecchese (22.928 nel comasco), e tutti i settore hanno subito gravi conseguenze dell'emergenza sanitaria, anche se i più colpiti risultano l'artigianato e il commercio.

"Il quadro economico resta quindi preoccupante, i posti di lavoro a rischio sono numerosi, oggi salvaguardati dagli ammortizzatori sociali e dal divieto ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo" è l'analisi di **Salvatore Monteduro**, segretario generale CTS Uil del Lario. "Purtroppo, la crisi economica perdurerà per molto ed è necessario che i sussidi e le tutele continuino fino a quando non si uscirà dalla situazione di emergenza sanitaria, a tal fine è fondamentale che il Governo Nazionale e Regionale si adoperino per un approvvigionamento e somministrazione tempestiva e immediata del vaccino COVID alla popolazione. Questo Tsunami economico ha già prodotto un aumento dello stato di povertà di molte famiglie e bisogna intervenire per alleviare la loro situazione di bisogno".

**Scarica qui** il rapporto integrale della UIL del Lario



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco